

La rivolta degli studenti



Il fronte di Mao viene coperto dopo essere stato inabissato di verso da tre giovani immediatamente consegnati alla polizia

Parla il sinologo Chevrier «Le ragioni della protesta? Crisi economica, stagnazione politica»

ROMA. «La Cina è un paese in esplosione economica, non in declino. Ed è questo il pensiero: il potere politico non si è evoluto allo stesso ritmo della società e dell'economia. Se c'è un rimprovero da fare a Deng Xiaoping è proprio quello di avere aperto l'economia rimangiando però immobile al momento di compiere il passo successivo, cioè l'apertura del sistema politico. Yves Chevrier, direttore dell'Istituto sulla Cina contemporanea all'École des hautes études di Parigi, punta l'indice accusatore verso il partito: «Non ha saputo rappresentare i nuovi soggetti emersi nella società cinese. Dal punto di vista sociale è rimasto monolitico. (Tuttavia sul piano ideologico la realtà è diversa). Metà del quadri il sono formati all'epoca di Mao. Non sa difendere gli interessi divergenti manifestatisi nella società. Ciò spiega la frattura tra potere e popolo.

A proposito di Mao. Si sono visti ricomparire alcuni suoi tratti nel socialismo. Come lo spiega? «C'è in alcuni ambienti sociali una certa nostalgia dell'epoca maoista, quando i salari erano garantiti e non imperversava l'inflazione. Per altri Mao è il simbolo di un comunismo puro non corrotto dal virus della corruzione. Infine per alcuni inneggiare al grande timoniere significa tout-court protestare, senza precise rivendicazioni ideologiche. Certo è un movimento composto e contraddittorio quello che si è riversato nelle strade di Pechino.

La scissione l'ha fatta accendere i giovani. Per quali ragioni? «Gli studenti iniziarono a protestare nel 1985. Allora avevano rivendicazioni corporative. Chiedevano l'adeguamento

Incontro nella sede diplomatica Il segretario comunista: «La volontà di dialogo prevalga sugli atti di forza»

Occhetto dall'ambasciatore «Stiamo con i giovani cinesi»

Dagli Usa alla Cina. Achille Occhetto si è recato presso l'ambasciata cinese a Roma per affermare che il cuore dei comunisti italiani batte accanto a quello degli studenti di Pechino e che la speranza del Pci è che la volontà di dialogo sia in grado di scongiurare atti di forza. L'ambasciatore Du Gong ha accolto le parole di Occhetto come un segno dell'affetto che lega il Pci alla Cina.

ANTONELLA CAIARA

ROMA. Alle 18.20 l'auto con a bordo il segretario generale del Pci Achille Occhetto e il responsabile dei rapporti internazionali Antonio Rubbi ha varcato il cancello dell'ambasciata romana della Repubblica popolare cinese. Un atto di grande valore compiuto dal segretario del Pci a poche ore dal suo ritorno dagli Stati Uniti, da dove Occhetto ha seguito, insieme ai suoi prestigiosi interlocutori americani, l'allarmante incalzare delle notizie sulla protesta dei giovani cinesi. All'ambasciatore Du Gong e ai suoi collaboratori Occhetto ha espresso, in un linguaggio semplice e diretto, lo stato d'animo dei comunisti italiani di fronte all'esplosione della primavera cinese. «Ho espresso all'ambasciatore - ha dichiarato il segretario del Pci - alla fine dell'incontro riservato - perché il trasmetta alle autorità del governo e ai dirigenti del



Studenti al concerto qualche ora di sonno sulla Tian An Men

Partito comunista cinese, i sentimenti di vivissima preoccupazione e il turbamento dei comunisti italiani per la situazione di estrema tensione che attraverso le principali città del paese. Poi l'affermazione che il cuore dei comunisti italiani batte con quello degli studenti che manifestano sulla Tian An Men. «Auspiamo fermamente che siano scongiurati atti di forza e interventi militari - ha continuato Occhetto - e che sia ripreso il dialogo politico con tutte quelle forze che hanno dato vita alle imponenti manifestazioni di massa di queste settimane. Queste manifestazioni di studenti, operai e cittadini in generale, hanno portato in primo piano un inappetibile bisogno di democratizzazione, di sviluppo sociale e di moralizzazione della classe dirigente. La risposta dell'ambasciatore Du Gong è stata altrettanto chiara, segno che in questa palazzina nascosta nel verde di un tranquillo quartiere romano c'è una grande sensibilità verso le richieste reclamate a gran voce dai giovani della piazza della Pace Celeste. Rispon-

do ad Occhetto, l'ambasciatore ha detto di condividere la viva preoccupazione per la situazione in Cina. «Auspicò - ha affermato Du Gong - che il problema possa essere risolto attraverso il dialogo pacifico, senza ricorso alla forza, nell'interesse dell'avanzata del processo di modernizzazione». L'ambasciatore, ringraziando Occhetto e Rubbi per le affermazioni fatte, si è impegnato a trasmettere totalmente e rapidamente al Comitato centrale del Partito comunista cinese. Ricordando, come aveva fatto Occhetto, i rapporti di am-

icità che legano i due partiti, Du Gong ha significativamente concluso: «Riteniamo che le opinioni espresse dal segretario generale del Pci dimostrino il sentimento di profondo affetto del Pci verso la Cina e la sua modernizzazione. Poi l'ambasciatore e i suoi collaboratori hanno accompagnato all'auto i loro ospiti italiani con un cordiale scambio di battute. «Congratulazioni per il viaggio in Usa. Così Du Gong si è accomiato da Occhetto. Lo scambio di opinioni ufficiali ha evidenziato che a Roma, nelle ultime ore, gli avvenimenti di Pechino vengono guardati con maggiore serenità, che lo scontro politico ai vertici del Pci cinese è ancora aperto e lascia ampio spazio alla speranza. Un'impressione che potrebbe essere stata avvalorata anche dallo scambio di battute tra Occhetto e l'ambasciatore, svoltosi lontano dalle orecchie indiscrete della stampa. Alle insistenti domande dei giornalisti Occhetto si è limitato a dire: «Abbiamo ricevuto informazioni che valuteremo alla luce degli sviluppi della situazione. Un modo garbato di dichiarare assolutamente «top secret» i colloqui riservati con l'ambasciatore ma per far capire che a Pechino la situazione volge al sereno.

A colloquio con il sinologo olandese Antony Saich «Per la prima volta c'è un'opinione pubblica cinese che conta»

«Una lotta che cambierà la Cina»

GABRIEL BERTINETTO

ROMA. Il sinologo olandese Antony Saich non si tira indietro di fronte alla richiesta di una previsione: «Zhao Ziyang è al suo posto e i "duri" saranno rimossi. Come? Il presidente Wan Li convocherà l'Assemblea nazionale, farà dichiarare incostituzionale la legge marziale e succederà a Li Peng come premier». Pronuncia a parte è evidente che la leadership del Pci è profondamente divisa. Lo è ben prima che iniziarono le manifestazioni studentesche.

È un compromesso fragile. Nonostante ciò che i vari gruppi cercavano di fare apparire all'esterno, la lotta per il primato continuava. L'inizio del 1989 fu contrassegnato da una nuova spinta verso i cambiamenti: meno controlli sui prezzi, un'ulteriore liberalizzazione delle iniziative economiche. Ma in settembre ecco già una battuta d'arresto. L'inflazione era salita sino a sfiorare il 40%. I dirigenti avevano la sensazione che il meccanismo

economici sfuggissero loro di mano. Fu introdotto un programma di austerità: tagli alla produzione e agli investimenti, e stretta creditizia ne furono gli strumenti. Ma ciò che ha fatto scattare le agitazioni non sono tanto le scelte economiche, bensì il clima politico globale e che le accompagnò. Li Peng e il suo vice Yao Yilin in aprile fecero passare in Parlamento un'agenda di netto stampo conservatore. E non solo in economia. Essi chiarirono che volevano restringere gli spazi di dibattito pubblico. Ai giornalisti fu detto che loro compito era recitare sui fenomeni positivi. I deputati stessi furono invitati a non sollevare questioni delicate. Qual è l'incrocio fra lotta politica e società? Quali i punti tra le varie scuole del partito e i diversi strati e settori sociali? È un discorso complesso. Esiste quella che chiamerei una «coalizione comunista», cioè il nucleo duro del sistema instaurato 40 anni fa. Ne fanno parte i ministri dell'industria pesante che nel vecchio regime centralizzato godevano di un trattamento di favore e ora temono la concorrenza del mercato. Poi ci sono le varie agenzie e commissioni di pianificazione, i burocrati di alto e medio livello che non vogliono essere rimpiazzati da giovani manager dinamici e attrezzi di mentalità imprenditoriale, perché temono una perdita di potere e di prestigio. Nella coalizione mettono anche le province povere dell'interno. I programmi di riforma favoriscono la fascia costiera della Cina che, offrendo bassi salari, agevolazioni fiscali, altrettanti, ecc. ambirebbe a seguire l'esempio di stagnazione di sviluppo di paesi come la Corea del Sud, Taiwan, Hong Kong. Città come Shanghai, Canton non sono più obbligate come in passato a dirottare forti quote dei profitti locali verso Pechino affinché parte sia poi inoltrata proprio alle province meno ricche. Ora accanto a questa «coalizione» di avversari delle riforme, collettivi, gli operai delle industrie statali, spesso preoccupati per riforme che dal loro punto di vista rappresentano una scommessa: l'abbandono di salari bassi ma garantiti vita natural durante, per contratti a termine e prospettive di gua-

dagno incerte, ottime se va bene, pessime e magari accompagnate dal licenziamento se va male. E gli strati sociali favorvoli alle riforme? Essenzialmente sono i contadini, o meglio una parte di loro, e gli intellettuali. Sono gli agricoltori delle zone prossime alle aree urbane ad avere beneficiato in maggiore misura, e talvolta in maniera straordinaria remunerativa, degli spazi aperti all'iniziativa privata. Gli intellettuali hanno goduto della facoltà di esprimersi più liberamente, di muoversi anche all'estero senza tanti freni. Ma gradualmente, in questi strati sociali si è prodotto un distacco nei confronti del partito, una crisi di fiducia. Per gli intellettuali il fenomeno è iniziato con la campagna contro l'inquinamento spirituale, cioè contro le presunte tendenze liberal-borghesi nella cultura. E a rendere gli intellettuali sospettosi verso il potere fu il fatto che la campagna era patrocinata dallo stesso Deng, cioè dal simbolo del nuovo corso riformista. Per i contadini la crisi nei rapporti con il potere è arrivata a partire dal 1985 paral-

Significativa apertura di Du Gong «Queste parole segno dell'affetto che lega il Pci alla Cina»

Nel 5° anniversario della scomparsa di LILA VALENTINA GRIECO. Ruggiero Luciani e i nipoti Lila e Andrea la ricordano e sottoscrivono per l'Unità. Roma, 24 maggio 1989

La famiglia Bartoli annuncia la prematura scomparsa di ALBERTA. compagna allenata e sempre presente. I funerali si svolgeranno oggi alle ore 15 partendo da via Devesani 5. Milano, 24 maggio 1989

I nipoti Annalisa, Paolo, Elena e Maria non dimenticheranno mai la doctissima zia Alberta. Milano, 24 maggio 1989

È deciso il compagno LAZZARO GIBELINI. I funerali avranno luogo questa mattina alle ore 11,15 dal cimitero di Galliera. La moglie, il figlio, la nuora e la nipote lo accompagneranno con grande affetto e quanti lo conoscono e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità. Genova, 24 maggio 1989

I comunisti di Agliè, Montalengo, San Giorgio e San Quinto annunciano la tragica scomparsa del compagno GIUSEPPE GALASSO (Beppe). di anni 44. Lo ricordano con profondo rimpianto i compagni del Pci di San Quinto emesso da tutti per le sue doti politiche e umane. Amministratori contadine impegnati con dedizione e sacrificio. Letta per la trasparenza, lo studio e la difesa degli interessi della gente. Lascia dietro di sé un figlio, il figlio Paolo e una nipotina. Sottoscrivono per l'Unità. S. Quinto Canavese, 24 maggio 1989

Sorella, fratello e nipoti ricordano a tutti il compagno ROMANO ZAFFALON. combattente per l'Unità. Sottoscrivono per il suo giornale l'Unità. Venezia, 24 maggio 1989

Libri di Base Collana diretta da Tullio De Mauro

CONSORZIO DI BONIFICA 1° CIRCONDARIO POLESINE DI FERRARA. Avviso di gara. Il Consorzio di bonifica 1° circondario Polesine di Ferrara indica una licitazione privata al sistema previsto dall'articolo 1, lettera a) della legge n. 14 del 2 febbraio 1972, per l'acquisto del seguente lavoro: opere di difesa delle acque di bonifica con rinnovo e adeguamento del sistema scolare - Besolo di acque basse - Fornitura elettromeccanica per il nuovo impianto idroelettrico da 200 kw - Importo a base d'asta L. 985.100.000. In ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 2 bis, 2° comma, del decreto legge 2 marzo 1989, n. 65 convertito in legge 28 aprile 1989, n. 188, saranno considerate anomale ed escluse dalla gara, le offerte che presentano una percentuale di ribasso superiore alla media delle offerte ammesse. Incomrante di punti 7. In caso di contestuale presenza di offerte in aumento, al fine della determinazione della media saranno prese in considerazione le sole offerte di ribasso. Le richieste di invito, redatte su carta legale, dovranno essere corredate da: 1) copia del certificato di iscrizione all'Ano per la categoria 12, lettera a) per l'importo di L. 1.800 milioni; 2) elenco sottoscritto dal legale rappresentante dell'impresa dei lavori analoghi, sia per natura che per importo, eseguiti o in corso di esecuzione negli ultimi cinque anni, corredati dai certificati di buona esecuzione degli stessi - in originale o copie autentiche - indicanti l'importo, il periodo e il luogo di esecuzione; 3) dichiarazione concernente la cifra di affari, globale e in lavori degli ultimi tre esercizi. Requisito minimo per le qualificazioni è l'aver raggiunto negli ultimi tre esercizi una cifra di affari in lavori medio-annuali pari a due volte l'importo dei lavori in appalto. Le richieste non conformi alle indicazioni sopraindicate non saranno prese in considerazione. Le richieste dovranno pervenire al Consorzio di bonifica 1° circondario Polesine di Ferrara, via Borgolense 28, 44100 Ferrara, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Le richieste di invito non vincola l'Amministrazione appaltante. IL PRESIDENTE Omero Benazzi

CHE TEMPO FA. Map of Italy with weather icons for different regions: SERENO, VARIABILE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

IL TEMPO IN ITALIA. Non vi sono notevoli varianti da segnalare per quanto riguarda l'evoluzione del tempo sulla nostra penisola. Le regioni scandinave al Nord, l'Atlantico settentrionale alla penisola iberica una fascia depressionaria nella quale sono inserite perturbazioni che si portano in parte verso nord-est ed in parte verso la nostra penisola. TEMPO PREVISTO sulla fascia alpina, le località prealpine, il Piemonte, la Liguria e la Lombardia, sulla fascia tirrenica e le isole maggiori notevoli variabilità a tratti accentuata, a tratti alternata a zone di sereno. Sulle rimanenti regioni italiane il tempo rimane caratterizzato da ampie schiarite intervallate da scarsa attività nuvolosa. VENTI deboli o moderati provenienti dai quadranti meridionali. MARI mossi i bacini occidentali, leggermente mossi gli altri mari. DOMANI intensificazione della nuvolosità e possibilità di piogge sparse sulle regioni settentrionali e sulla fascia tirrenica comprese le isole maggiori. Sulle altre regioni condizioni di variabilità caratterizzate da alternanza di annuvolamenti e schiarite anche ampie. VENERDI e SABATO intensificazione dei fenomeni sulle regioni settentrionali e lungo la fascia tirrenica con possibilità di piogge localmente anche a carattere temporale. Sulle altre regioni condizioni di variabilità ma con tendenza ad intensificazione della nuvolosità.

TEMPERATURE IN ITALIA: Bolzano 16 24, Verona 15 24, Trieste 18 24, Venezia 15 26, Milano 15 24, Torino 14 21, Cuneo 12 17, Genova 19 27, Bologna 18 25, Firenze 18 25, Pisa 14 25, Ancona 12 21, Perugia 14 19, Pescara 14 23, L'Aquila 9 18, Roma Urbe 14 25, Roma Flumic. 15 25, Campobasso 11 18, Bari 15 22, Napoli 15 28, Potenza 11 18, S.M. Leuca 16 25, Reggio C. 16 25, Messina 16 25, Palermo 16 24, Catania 11 25, Alghero 10 29, Cagliari 14 25. TEMPERATURE ALL'ESTERO: Amsterdam 12 24, Atene 15 25, Berlino 12 24, Bruxelles 13 29, Copenhagen 10 18, Ginevra 13 26, Helsinki 6 20, Lisbona 13 18, Londra 16 27, Madrid 13 28, Mosca 0 8, New York 16 28, Parigi 17 27, Stoccolma 6 21, Varsavia 6 18, Vienna 14 24.

ItaliaRadio LA RADIO DEL PCI. Programmi. Notiziari ogni 30 minuti dalle 6.30 alle 18.30. Ora 7, rassegna stampa con Claudio Fracassi direttore di Arrivamenti, 8.30: Dove va la crisi: intervista a Renato Zangheri, 20: Spedite Europa, Paris Sergio Segre, 10: Si può sciogliere il contratto della terra, 11: discutono G. De Rita, Aldo Giannini, S. Crispin, F. Calogero, 11: in diretta la conferenza stampa di Achille Occhetto sul viaggio in Usa, 15: Storiella d'Italia, il «do» di Parfacciano, 16: Paolo Rinaldi, 18: Con l'Amazzonia, con i suoi popoli, intervista a Mario Saporiti (Amici della Terra).

l'Unità. Tariffe di abbonamento. Italia: Annuo L. 269.000, Semestrale L. 136.000, 6 numeri L. 231.000. Estero: Annuo L. 592.000, Semestrale L. 296.000, 6 numeri L. 508.000. Per abbonarsi versamento sul c.c.p. n. 430207 intestato all'Unità, via Fulvio Testi, 75 - 20162 Milano oppure versando l'importo presso gli uffici propagandistici delle Sezioni e Federazioni del Pci. Tariffe pubblicitarie: A mod. (mm. 39 x 40) Commerciale fittale L. 276.000, Commerciale festivo L. 414.000, Finestrella 1° pagina fittale L. 2.318.000, Finestrella 1° pagina festiva L. 2.985.000, Manchette di testata L. 1.500.000, Redazionali L. 460.000, Finanziari-Legali-Concess. Aste-Appalti Feriali L. 400.000 - Festivali L. 485.000, A parola: Necrologie-part.-lutto L. 2.700, Economici da L. 780 a L. 1.550. Concessionarie per la pubblicità: SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/57531, SPF, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131, Stampa Nigi spa: direttore e uffici viale Fulvio Testi, 75, Milano, Stabilimenti: via Cino da Pistoia 10, Milano, via del Pelicci 5, Roma.